FRAMEWORK PER LA TUTELA DEI MINORI E LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

-

POLICY DI SAFEGUARDING

STATO DELLE VERSIONI

Versione numero	Data approvazione	Data entrata in vigore	Causale	Responsabile elaborazione	Responsabile approvazione
1.0	24/09/2021	24/09/2021	Prima emissione	Direttore Sportivo, Responsabile Settore giovanile, Responsabile Femminile, con la collaborazione di Risk & Compliance e del Safeguarding Focal Point	Consiglio di Amministrazione
1.1	20/02/2023	20/02/2023	Aggiornamento	Direttore Sportivo, Responsabile settore giovanile, Responsabile Femminile, Referente Education & Operations con la collaborazione di Risk & Compliance e del Safeguarding Focal Point	Direttore Generale
1.2	27/11/2023	27/11/2023	Aggiornamento	Direttore Sportivo, Responsabile settore giovanile, Responsabile Femminile, Referente Education & Operations con la collaborazione di Risk & Compliance e del Safeguarding Focal Point	Direttore Generale
1.3	25/06/2024	25/06/2024	Aggiornamento rispetto alle linee guida F.I.G.C. (CU 87/A del 31/08/2023)	Direttore Sportivo, Responsabile Settore giovanile, Responsabile Femminile, HR & Organizzazione con il supporto di Risk, Compliance and Insurance e del Safeguarding Focal Point	Consiglio di Amministrazione
1.4	13/01/2025	13/01/2025	Aggiornamento composizione Comitato WB come da delibera CdA del 17/10/2024	Direttore Sportivo, Responsabile Settore giovanile, Responsabile Femminile, HR & Organizzazione con il supporto di Risk, Compliance and Insurance e del Safeguarding Focal Point	Direttore Generale
1.5	16/06/2025	16/06/2025	Aggiornamento composizione Comitato Safeguarding come da delibera CdA del 07/03/2025	Direttore Sportivo, Responsabile Settore giovanile, Responsabile Femminile, People & Organization con il supporto del Women Coordinator e del Safeguarding Focal Point	Direttore Generale

1. PREMESSA

La presente Policy (di seguito anche **"Documento"**), facente parte del **Framework per la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione** (di seguito anche brevemente **"Framework")**, è stata adottata da ACF Fiorentina S.r.l. (di seguito anche "**Fiorentina**" o la **"Società"**), in particolare per contribuire a far sì che il calcio rappresenti un'esperienza sicura, positiva e inclusiva per tutti, in particolare per i minori, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, origine, background sociale, religione, livello di abilità, livello di coinvolgimento e disabilità.

Il Documento dà attuazione alle **Linee Guida F.I.G.C. per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione di cui al comunicato ufficiale F.I.G.C. n. 87/A del 31 agosto 2023** e si basa sui cinque "goal" identificati dalla **Child safeguarding Policy UEFA**, partendo dai quali la Società, allo scopo di promuovere attivamente il benessere[1] dei minori e garantire una protezione adeguata a tutti coloro – minori e non – che sono esposti ai rischi di abuso, violenza e discriminazione nello svolgimento dell'attività sportiva, ha implementato i documenti che compongono il Framework di safeguarding, anche richiamati nel presente Documento.

La Policy è altresì ispirata, con riguardo alla tutela dei minori, alla Convenzione ***ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*** ed ai ***Children Rights and Business Principles*** **(CRBPs)**, 10 Principi elaborati dall'UNICEF, Save The Children e UN Global Compact, che hanno lo scopo di guidare le aziende nella tutela dei diritti dei minorenni.

Come noto, la Società ha avviato un progetto volto ad **integrare le pratiche ESG** (acronimo di Environmental, Social e Governance) **nella vita aziendale**; per questo motivo, il Framework di Safeguarding, nei limiti dell'applicabilità al contesto in oggetto, tiene conto delle importanti sfide sancite all'interno dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**[2] (sul punto si rinvia al paragrafo 5. "Contributo all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile").

2. PRINCIPI CHIAVE

Si identificano di seguito i principi chiave a cui Fiorentina si ispira per garantire la tutela dei minori e prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione:

- il calcio deve rappresentare un'esperienza sicura, positiva e inclusiva per tutti, e, in particolare, per i minori, ai giusti ritmi, che permetta agli atleti una crescita e uno sviluppo psico-fisico al meglio delle proprie possibilità.
- tutti, e, in particolare, i minori hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, origine o background sociale, religione, livello di abilità, livello di coinvolgimento o disabilità.
- tutte le azioni a tutela dei minori e per la prevenzione dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione devono essere prese nel migliore interesse dei minori e di coloro che sono stati o possono essere vittima di fenomeni di abuso, violenza o discriminazione.

[1] Nel presente documento per benessere del minorenne si intende uno stato di salute caratterizzato da benessere fisico, mentale e sociale, così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
[2] Programma di azioni sottoscritto dai governi dei Paesi dell'ONU con 17 obiettivi (SDGs) e 169 target relativi ad ambiti che riguardano i diritti umani, lo sviluppo economico e l'ambiente, che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

- vi è una responsabilità collettiva nella tutela dei minori e nella prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione. Anche i minori giocano un ruolo essenziale nel supporto alla tutela di loro stessi e dei loro compagni, nonostante la responsabilità ultima per la tutela resti in capo agli adulti.
- le misure di salvaguardia devono essere inclusive e non discriminatorie, riconoscendo che alcuni soggetti (ad esempio quelli con disabilità) possono essere a maggior rischio di abuso, violenza e discriminazione.
- la trasparenza e l'apertura sono essenziali quando si tratta di tutela dei minori e di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione. Situazioni di violazione della documentazione che compone il Framework possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, i partner, gli atleti, i minori e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.
- il tema della tutela dei minorenni e della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere implementate misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni attive nella tutela dei minori e nella prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.
- la tutela del benessere dei minori e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.
- è necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compresi la persona che segnala una possibile violazione, la persona che ha subito una qualche forma di violazione del Framework e il soggetto che ha commesso la violazione). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia, non devono essere divulgate, a meno che ciò non sia previsto dalla legge.
- tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

3. DEFINIZIONI

"Child Safeguarding Focal Point": Soggetto con consolidata esperienza, maturata lavorando a stretto contatto con i minori ed in possesso di adeguate capacità comunicative e professionali; il quale, insieme al Direttore People & Organization ed al Women Coordinator fa parte del Comitato Safeguarding.

"**Comitato Safeguarding**": il comitato interno a cui sono affidate le funzioni di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui all'art. 5(2) delle Linee guida F.I.G.C. per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

"FIFA": La Fédération Internationale de Football Association (in italiano "Federazione internazionale di calcio), più nota con l'acronimo FIFA, è la federazione internazionale che governa gli sport del calcio, del calcio a 5 e del beach soccer. La federazione si occupa dell'organizzazione di tutte le manifestazioni intercontinentali degli sport sopraccitati, tra le quali la più importante è sicuramente il Campionato mondiale di calcio, che premia il vincitore con il trofeo della Coppa del Mondo.

"F.I.G.C.": É l'organo di organizzazione e controllo del giuoco del calcio in Italia, occupandosi sia di calcio a 11 che del calcio a 5. Organizza i vari campionati di calcio professionistico (dalla Serie A e Coppa Italia fino al campionato di Lega Pro) e non (dalla Serie D fino ai campionati a carattere provinciale). Alla Federazione Italiana Giuoco Calcio è inoltre affiliata l'Associazione Italiana Arbitri (AIA), la quale designa gli arbitri e gli assistenti arbitrali per le gare organizzate dalla Federazione. Inoltre, la F.I.G.C. dirige e organizza l'attività della Nazionale e delle nazionali giovanili.

"N.O.I.F.": Norme Organizzative Interne della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

"ONU": L'Organizzazione delle Nazioni Unite, in sigla ONU, abbreviata in Nazioni Unite, è un'organizzazione intergovernativa a carattere mondiale. Tra i suoi obiettivi principali vi sono il mantenimento della pace e della sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, il perseguimento di una cooperazione internazionale e il favorire l'armonizzazione delle varie azioni compiute a questi scopi dai suoi membri. L'ONU è l'organizzazione intergovernativa più grande, più conosciuta, più rappresentata a livello internazionale e più potente al mondo. Ha sede sul territorio internazionale a New York, mentre altri uffici principali si trovano a Ginevra, Nairobi e Vienna.

4. I CINQUE GOAL

La Policy è un insieme di regole e di strumenti che è stato elaborato partendo da cinque obiettivi o aree di intervento individuati da UEFA con riferimento alla tutela dei minori. Gli obiettivi sono stati integrati da Fiorentina anche alla luce del contenuto delle Linee guida F.I.G.C. del 31 agosto 2023.

Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale per la promozione del benessere e la tutela dei minori, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in generale, per un più completo e diffuso rispetto dei valori del calcio.

Di seguito sono illustrati i cinque Goal:

GOAL 1: Porre le basi per la salvaguardia dei minori e per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione

GOAL 2: Garantire la sensibilizzazione e la prevenzione a livello organizzativo

GOAL 3: Aumentare il livello di consapevolezza

GOAL 4: Fare gioco di squadra per l'individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli

GOAL 5: Monitoraggio dell'applicazione della Policy di safeguarding

4.1. GOAL 1: PORRE LE BASI PER LA SALVAGUARDIA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

4.1.1. Responsabilità

La tutela dei minori e la prevenzione dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione è una responsabilità di tutti. La Policy ha l'obiettivo di promuovere la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e promuova il benessere dei minori e che sia in grado di prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Tutti coloro che lavorano per e/o per conto di Fiorentina, a qualsiasi livello e in qualsiasi veste, hanno il dovere di tutelare i minori, **promuovendone il benessere e gli interessi**, e prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione **e hanno la responsabilità di adottare comportamenti rispettosi della presente Policy e degli altri documenti che compongono il Framework**.

In particolare, con riguardo alla tutela dei minori, la Società si impegna a promuovere il rispetto dei diritti dei minori sanciti dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (di seguito **"CRC"**), ovvero: il principio di non discriminazione,[3] il superiore interesse del minore[4]; il diritto allo sviluppo[5] e il diritto di partecipazione[6].

La Policy mira quindi a creare un ambiente sportivo volto al benessere dei minori, in cui la promozione e la tutela dei diritti dei minori sia un aspetto fondamentale, e immune da fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

La Policy, da un lato ha il compito di promuovere e rendere consapevoli i destinatari dei diritti dei tesserati; dall'altro, consente agli stessi destinatari di azionare gli strumenti interni o previsti dal Framework e volti alla tutela del benessere dei minori e alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Tutto ciò che esula il perimetro del Framework e della Policy, di cui quest'ultima ne è parte integrante, in merito alla tutela dei tesserati, è sottoposto alla normativa vigente e rimesso alle autorità competenti.

4.1.2. Definizione di "minore"

Ai fini della presente Policy, ed in linea con la definizione fornita dalla CRC, per "**minore**" si intende ogni individuo di età inferiore ai diciotto anni, a meno che, secondo la legge nazionale di riferimento, la maggiore età sia raggiunta prima.

In linea con le linee guida UEFA, il concetto di "**Child safeguarding**" è definito come la **responsabilità, da parte dell'Organizzazione, di rendere il gioco del calcio un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i minorenni coinvolti, promuovendo il benessere dei minorenni nel rispetto della documentazione che compone il Framework.**

Il concetto di salvaguardia dei minori comprende sia azioni preventive volte a ridurre al minimo le possibilità di verificarsi di un pericolo, sia azioni di risposta volte a garantire che, nel caso in cui sorgessero eventuali problematiche, queste vengano gestite in modo appropriato. A tal fine, risulta essere essenziale la promozione degli interessi dei minori ed il rispetto sia degli standard internazionali che della legislazione nazionale, con particolare riferimento alla potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

4.1.3. Cosa si intende per violazione del Framework

Per violazione del Framework (ovvero dei documenti di cui il Framework si compone) si intende qualsiasi condotta commissiva o omissiva, dolosa o colposa, posta in essere da un soggetto tenuto al rispetto del Framework, che integri una o più fattispecie di abuso, violenza e discriminazione o che, comunque, si ponga in contrasto con il Framework.

4.1.4. Cosa si intende per "abuso", "violenza" e "discriminazione"?

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- l'abuso psicologico;

3 Che stabilisce che tutti i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutti i bambini, bambine, ragazzi e ragazze senza alcuna distinzione, Art. 2 CRC.
4 Il superiore interesse del minorenne stabilisce che, in tutte le decisioni relative ai minorenni, il superiore interesse del minorenne deve avere una considerazione preminente, Art. 3 CRC.
5 Così come previsto dall'Art. 6 della CRC.
6 Il diritto di partecipazione sancisce il diritto di bambine, bambini, ragazze e ragazzi, di essere ascoltati e che la loro opinione sia presa in debita considerazione, Art. 12 CRC.

- l'abuso fisico;
- la molestia sessuale;
- l'abuso sessuale;
- la negligenza;
- l'incuria;
- l'abuso di matrice religiosa;
- il bullismo e il cyberbullismo;
- i comportamenti discriminatori.

Si riportano di seguito le definizioni di ciascuna fattispecie di abuso, violenza e discriminazione di cui sopra.

- **"Abuso psicologico"**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento, l'aggressione o la violenza verbale, la pressione psicologica o qualsiasi altro trattamento, anche perpetrato attraverso strumenti digitali, che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato o causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo psicologico del soggetto. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso psicologico è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.
  Esempi di possibile abuso psicologico:
  - imprecare verso un atleta, connotandolo come perdente per non aver giocato bene una partita o aver sbagliato un rigore;
  - prendersi gioco di un atleta o incoraggiare altri atleti a prendersene gioco;
  - fare favoritismi verso alcuni componenti della squadra, escludendo gli altri atleti.

- **"Abuso fisico":** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado anche solo potenzialmente di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del tesserato tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.
  Esempi di possibile abuso fisico:
  - schiaffeggiare un atleta durante le sessioni di allenamento perché disturba o non ascolta le indicazioni dell'allenatore;
  - forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti;
  - somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica;
  - incoraggiare il gioco aggressivo, potenzialmente pericoloso per la salute degli atleti;
  - utilizzare strumenti sportivi in modo improprio, eccessivo, illecito o arbitrario;
  - favorire il consumo di alcool o di sostanze vietate o pratiche di doping.

- **"Molestia sessuale":** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

- **"Abuso sessuale":** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute da "spettatore". L'abuso sessuale nei confronti dei minori comprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenne, l'adescamento di minorenni in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.
  Esempi di possibile abuso sessuale:
  - fotografare atleti nudi nell'ambiente dello spogliatoio/sotto la doccia;
  - iniziare una relazione con un minore;
  - fare apprezzamenti fisici inappropriati verso un atleta;
  - creare un contatto fisico non necessario con un atleta adducendo al benessere fisico dello stesso.

- **"Negligenza":** trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.
  Esempi di possibile comportamento negligente:
  - mancata supervisione del minore, in occasione ad esempio di trasferte e summer camp;
  - non fornire acqua agli atleti, durante le sessioni di allenamento, soprattutto nei periodi estivi;
  - utilizzo di mezzi di trasporto non sicuri;
  - fare favoritismi verso alcuni componenti della squadra, escludendo gli altri atleti.

- **"Incuria":** mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo**.**

- **"Abuso di matrice religiosa":** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

- **"Bullismo e cyberbullismo":** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, (attraverso, ad esempio, social network, servizi di messagistica istantanea o altri strumenti di comunicazione), sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima). Anche se si è tipicamente portati a pensare che l'abuso possa derivare esclusivamente dall'azione di un adulto nei confronti di un minorenne, molte volte sono gli stessi minorenni i perpetratori dell'abuso. Questo accade normalmente quando un minorenne è in una posizione di potere o di influenza nei confronti di un altro minorenne (ad esempio perché è più grande, ha una maggiore autorità, o perché è il capitano della squadra). Tali comportamenti determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.
  Esempi di bullismo e cyberbullismo:

- offendere con brutti soprannomi, parolacce o insulti;
- deridere per l'aspetto fisico;
- pubblicare online frasi o immagini che possono nuocere alla salute o allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale dell'atleta.

- **"Comportamenti discriminatori":** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Raramente abusi, violenze e discriminazioni sono fenomeni isolati. Inoltre, essi possono essere commessi sia da persone che la vittima conosce (ad esempio, tecnici, familiari, compagni di squadra, etc.) sia da estranei (come avviene ad esempio su internet).

Riconoscere abusi, violenze e discriminazioni non è sempre facile. In assenza di segnalazione da parte delle vittime, esistono dei segnali che contribuiscono a identificare situazioni di abuso, violenza e discriminazione. Si identificano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni segnali:

ATLETI	• l'atleta riporta costantemente infortuni fisici, come bruciature o graffi, o segni di ferite auto-inflitte come cicatrici o tagli • l'atleta riporta costantemente dolori non spiegabili con la normale attività fisica (es: improvvisi mal di stomaco, ecc.) • l'atleta cambia repentinamente comportamento diventando improvvisamente più aggressivo, timido o introverso • l'atleta evita accuratamente alcune situazioni o persone • l'atleta diventa improvvisamente più riservato ed evita di parlare della sua situazione personale in presenza di alcuni adulti • l'atleta si sottovaluta costantemente • l'atleta non lega con altre persone e sembra sempre isolato
TECNICI	• il tecnico prende da parte i minorenni singolarmente per "trattamenti speciali" o "punizioni" • il tecnico sembra essere interessato maggiormente al risultato che al benessere degli atleti • il tecnico è molto critico e negativo riguardo a un atleta • il tecnico utilizza un linguaggio che non è appropriato • il tecnico non rispetta la privacy degli atleti (es: entra negli spogliatoi senza motivo) • il tecnico non supervisiona i minorenni e spesso non sa dove siano

4.1.5. Situazioni specifiche del mondo calcistico da cui possono derivare eventi di rischio

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi abusi, violenze e discriminazioni nel mondo del calcio, dai momenti legati alla prestazione sportiva, all'uso degli spazi. A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riepilogano ambiti/circostanze dai quali possono derivare dei rischi.

- **PRESTAZIONE SPORTIVA**

  Vincere è una parte importante nello sport del calcio. Tuttavia, spingere gli atleti a esibirsi e metterli sotto pressione estrema, oltre ciò che è ragionevole o appropriato per la loro età e livello di abilità, per

raggiungere il successo può essere dannoso psicologicamente, emotivamente e fisicamente, può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

- **UTLIZZO DEGLI SPAZI E CURA DELLA PERSONA**

  Gli spogliatoi, le docce e le situazioni che comportano un contatto fisico ravvicinato (ad esempio la fisioterapia e altri trattamenti medici) possono essere occasioni di bullismo/cyberbullismo, fotografie o riprese inappropriate e di eventuali abusi sessuali.

- **TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTAMENTI**

  I viaggi e le trasferte che prevedono pernottamenti possono presentare molti rischi potenziali, tra cui una supervisione inadeguata, lo smarrimento dei minori, l'accesso all'alcol o a contenuti televisivi e web inappropriati, problematiche riguardanti l'uso dei social media e incremento della probabilità di abusi, in particolare sessuali.

- **RELAZIONI PERSONALI**

  Il rapporto della squadra con l'allenatore e altro personale di supporto (come fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del calcio. Molti atleti e, in particolare, minori sviluppano relazioni strette e rapporti di fiducia con i propri allenatori, persone spesso significative nella loro vita, specialmente nel caso dei minori se non sono in grado di instaurare relazioni positive e di sostegno con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni responsabili che sono nel migliore interesse degli atleti, possono sussistere dei casi di abuso, da parte dell'allenatore o del personale di supporto, della propria autorità e della fiducia in loro riposta da parte degli atleti, risultando in un danno nei confronti di questi ultimi.

- **OPERATORI SANITARI PRESSO GLI IMPIANTI SPORTIVI**

  Durante gli allenamenti e le partite, su ogni impianto sportivo deve essere garantita la presenza di almeno un operatore sanitario; per gli impianti che comprendono più campi da gioco, utilizzati contemporaneamente, deve essere presente almeno un operatore sanitario ogni due campi. L'operatore sanitario deve: *i)* essere in possesso di titolo abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista (DM 14 settembre 1994, n. 741) o titolo equipollente; *ii)* essere in possesso di titolo riconducibile all'area riabilitativo/fisioterapica rilasciato ai termini di legge e riportato nell'elenco delle professioni sanitarie e arti ausiliarie del Ministero della Salute; *iii)* essere regolarmente tesserato per la F.I.G.C. come operatore sanitario con la Società.

4.1.6. Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali

La Policy stabilisce i requisiti minimi in materia di tutela dei minori e di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione. Il rispetto della Policy non esonera i destinatari della stessa dal rispetto delle normative nazionali e dalle altre policy adottate dalla Società.

In particolare, con riguardo alla tutela dei minori, tutti i destinatari della Policy sono tenuti al rispetto delle disposizioni dettate dalla legge n. 176/1991 di ratifica della Convezione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e dalla normativa sportiva vigente, con particolare riferimento alla regolamentazione FIFA (Art. 19 FIFA Regulations on Status and Transfer of Players) e F.I.G.C. che prevedono specifiche tutele relativamente al tesseramento e trasferimento di calciatori minorenni.

4.1.7. Iniziative di salvaguardia al di fuori dell'attività sportiva

La Policy si concentra principalmente sulla tutela dei minori e sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nello svolgimento dell'attività sportiva.

Tuttavia, eventuali condotte improprie verificatesi al di fuori dell'attività sportiva, sia individualmente che collettivamente, possono integrare le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione o, comunque, porsi in

contrasto con le disposizioni della Policy. Ne sono un esempio la pubblicazione di contenuti inappropriati sui social media, le relazioni sentimentali del personale dello staff tecnico con dei minori, la negligente e/o carente vigilanza durante il periodo in cui il minore è ospite delle strutture in capo a Fiorentina, ecc.

Al sorgere di tali problematiche, queste devono essere considerate attentamente, e qualsiasi decisione riguardante l'individuo in questione (es: valutare la continuazione del rapporto di lavoro, ecc) deve essere assunta nell'interesse esclusivo dell'atleta, in particolare se minore.

Ove necessario, la Società valuterà l'eventuale coinvolgimento di agenzie/ONG operanti sul territorio o l'intervento delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria.

4.2. GOAL 2: GARANTIRE LA SENSIBILIZZAZIONE E LA PREVENZIONE A LIVELLO ORGANIZZATIVO

4.2.1. Adozione di una Safeguarding Policy

Come già indicato nelle premesse, Fiorentina ha adottato la presente Policy, e la documentazione che con essa compone il Framework (Procedure, Codici di Condotta, etc.) al fine di sviluppare delle best practices nell'ambito della tutela del benessere dei minori e della prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Tutti i destinatari del menzionato Framework sono tenuti a rispettare con la massima diligenza le disposizioni contenute al suo interno e a contribuire attivamente alla sua attuazione.

La Policy è disponibile in lingua italiana presso la sede della Società ed è pubblicata sul sito web istituzionale della stessa.

Fiorentina si rende altresì disponibile a predisporre delle Linee guida illustrative dei principi alla base della Safeguarding Policy, in lingua inglese.

4.2.2. Identificazione del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La Società ha affidato le funzioni di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui all'art. 5(2) delle Linee Guida F.I.G.C. per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione a un comitato interno denominato Comitato Safeguarding e composto dal Direttore People & Organization, dal Women Coordinator e dal Child Safeguarding Focal Point.

I componenti del Comitato Safeguarding sono in possesso dei requisiti di competenza, autonomia e indipendenza richiesti per l'esercizio delle funzioni attribuite, hanno maturato esperienze consolidate in materia di safeguarding (anche lavorando a stretto contatto con minori) e non hanno riportato condanne penali, anche in primo grado, per reati non colposi.

Il Comitato Safeguarding ha il compito di:

- vigilare sull'adeguatezza del Framework, segnalando la necessità di un suo aggiornamento o di una sua modifica;
- vigilare sull'efficace attuazione del Framework, richiedendo informazioni, accedendo alle strutture, svolgendo audizioni e ispezioni senza preavviso, formulando raccomandazioni e curando la predisposizione di un piano d'azione per risolvere le criticità riscontrate;
- promuovere la diffusione del Framework, verificando che ne sia data adeguata pubblicità;
- gestire le segnalazioni ricevute dal "Comitato Whistleblowing" attraverso il canale di segnalazione interna;
- fungere da punto di contatto per qualsivoglia questione riguardante la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;

- fungere da punto di contatto con la Commissione Federale per le politiche di safeguarding.

Al Comitato Safeguarding è assicurato libero accesso alle informazioni di cui ritiene necessaria l'acquisizione e alle strutture sportive.

Il Comitato Safeguarding può essere contattato via e-mail al seguente indirizzo: safeguarding@acffiorentina.it.

Considerando che il Child Safeguarding Focal Point svolge un'attività professionale a stretto contatto con i minori, per qualsivoglia questione riguardante la tutela dei minori, può essere anche contattato direttamente mediante email focalpoint@acffiorentina.it o mediante colloquio diretto. Resta inteso che il Child Safeguarding Focal Point dovrà portare tempestivamente all'attenzione del Comitato Safeguarding eventuali e-mail ricevute, colloqui effettuati su richiesta, eventuali punti di attenzione/criticità da questi emersi.

4.2.3. Processo di assunzione

Fiorentina ha adottato una Procedura, per assicurare che tutto il suo personale, sia esso dipendente o volontario, che lavora a contatto con gli atleti, e, in particolare, con i minori, sia adeguatamente valutato e selezionato, sia dal punto di vista della competenza professionale che dell'attitudine personale.

Il processo di selezione definito prevede l'acquisizione di documenti e autocertificazioni, nonché lo svolgimento di verifiche pre e post selezione/inserimento. La documentazione relativa all'iter di selezione deve essere debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati e garantire la tracciabilità del processo di selezione (le modalità operative sulla gestione della conservazione sono descritte nell'apposita Procedura).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Procedura "Selezione del personale che lavora a contatto con gli atleti, in particolare minori" (**MIN_PRO_01**).

4.2.4. Codice di condotta

In aggiunta al **Codice Etico** che disciplina i principi etici e morali, Fiorentina ha definito degli specifici **Codici di Condotta** che **indicano i comportamenti da tenere e le regole da seguire per la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nello svolgimento dell'attività sportiva**. In particolare, la Società ha definito i seguenti Codici:

- Codice di condotta per personale Fiorentina - SAF_PRO_01(A);
- Codice di condotta per calciatori e calciatrici - SAF_PRO_01(B);
- Codice di condotta per genitori e familiari - SAF_PRO_01(C).

I codici di condotta sono aggiornati almeno una volta ogni quattro anni e in ogni caso ogniqualvolta il loro aggiornamento si renda necessario per adeguarne il contenuto a eventuali modifiche delle Linee Guida F.I.G.C. e raccomandazioni della Commissione Federale responsabile delle politiche di safeguarding.

Tutti i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nell'organizzazione, gestione e svolgimento dell'attività sportiva, devono prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta.

La Società favorisce, oltre all'adesione ai codici di condotta, l'adozione (e diffusione) di apposite convenzioni o "patti di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e genitori o tutori legali.

Inoltre, nell'ambito del progetto educativo per i minori che alloggiano presso il Viola Park, ha definito un **regolamento interno** ("Regolamento per gli ospiti di ACF Fiorentina") che tutti gli ospiti (minorenni e maggiorenni) sono tenuti a rispettare. Inoltre, sempre con riferimento ai suddetti ospiti, Fiorentina ha definito dei moduli che devono essere utilizzati per gestire determinate situazioni di rischio. L'utilizzo dei suddetti moduli - di seguito riepilogati - dimostra il pieno impegno di Fiorentina nell'adempiere al proprio dovere di sorveglianza sui minori. In particolare, si fa riferimento a:

- SAF_REG_01(A) Richiesta ed autorizzazione uscite extra;
- SAF_REG_01(B) Questionario informazioni personali del minorenne;
- SAF_REG_01(C) Autorizzazione trasporti;
- SAF_REG_01(D) Informativa minorenni in prova.

Suddetta modulistica è gestita e conservata dai Tutor di Fiorentina.

Come soggetto impegnato in prima linea nella tutela del benessere dei minori e nella prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, Fiorentina adopererà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione del Framework.

In caso di violazioni, la Società si impegna ad intraprendere tutte le azioni necessarie per la risoluzione delle stesse, adottando - ove necessario - azioni disciplinari nei confronti dei soggetti responsabili.

4.2.5. Supervisione dei minori

In generale, dovrebbe essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori, assicurando la partecipazione di almeno due adulti.

Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con minori devono sempre svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi convolti. A tale fine Fiorentina **raccomanda** che sia rispettato il seguente rapporto adulto/minorenne:

- 1 adulto per 10 bambini dai 13 ai 18 anni;
- 1 adulto per 8 bambini dai 9 ai 12 anni;
- 1 adulto per 6 bambini dai 5 agli 8 anni;
- 1 adulto per 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni.

In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati deve sempre essere considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento - si rimanda al documento **SAF_POL_01(C).**

Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto dovrebbe essere considerata una rimodulazione dell'attività o l'annullamento della stessa.

I minorenni non dovrebbero ricevere cure personali da parte del personale dello staff tecnico. Ove il minorenne abbia impossibilità a svolgere in autonomia un'attività, può richiedere il supporto del genitore, tutore o altro soggetto da questi autorizzato, che sarà chiamato a farsi carico dell'assistenza.

4.2.6. Assistenza sanitaria

I medici sportivi e gli operatori sanitari sono tenuti ad attivarsi immediatamente, nei termini e nelle modalità descritte all'interno della presente Policy, nel caso in cui riscontrino segni o indicatori di lesioni, violenze e abusi.

Durante le prestazioni di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

In caso di controllo antidoping, per atleti minori arruolati nella squadra U-19, deve essere garantita l'informativa della sottoposizione al controllo, da parte del Team Manager (che si avvarrà della collaborazione dei Tutor per gli

ospiti a Convitto e della /Segreteria Sportiva), al genitore, tutore o rappresentante legale. Durante il test deve essere garantita la partecipazione di un soggetto adulto e il minore ha facoltà d richiedere di essere accompagnato da un operatore sportivo nel corso di tutte le procedure di raccolta dei campioni.

I contatti di emergenza e le informazioni sanitarie rilevanti di ogni atleta devono essere raccolti e gestiti prima che le attività sportive/ordinarie abbiano inizio (attività fisica, partecipazione a pranzi e cene, ecc) e tali informazioni devono essere disponibili per tutti coloro che hanno la responsabilità di prendersi cura di loro in tali eventi.

4.2.7. Supporto psicologico

Fiorentina si avvale di un team di Psicologi professionisti, con l'obiettivo di seguire globalmente, attraverso un approccio multidisciplinare, lo sviluppo psicofisico dei propri atleti e di supportare le principali figure di riferimento che ruotano attorno a loro (Direzione, staff tecnici e comparti logistici/educativi).

La figura della psicoterapeuta esperta dell'età evolutiva, attraverso il colloquio, si occupa principalmente del benessere generale del minore, in una prospettiva che, dall'area sportiva, si allarga ai contesti personali (scuola, famiglia, relazioni, difficoltà individuali).

La psicoterapeuta si mette a disposizione anche della Direzione, degli educatori, del personale e dei genitori, in modo da formare e supportare la rete sociale/professionale che circonda i minori nel loro percorso di crescita.

Uno staff di psicologi del lavoro/dello Sport supporta gli allenatori nella gestione delle loro squadre, suggerendo strategie e soluzioni per raggiungere gli obiettivi individuali e collettivi.

Attraverso la somministrazione di test digitali ai calciatori delle squadre nazionali, inoltre, monitorano le principali caratteristiche psicologiche dei gruppi e dei singoli, in modo da fornire spunti di riflessione e di lavoro per migliorare e implementare quelle abilità mentali che giocano un ruolo chiave all'interno delle prestazioni sportive.

Al fine di integrare le informazioni raccolte e i percorsi intrapresi da ogni comparto, nell'arco della Stagione Sportiva si svolgono riunioni di regia periodiche, che coinvolgono anche le risorse interne alla Società (Comitato Safeguarding, referente dell'Area educativa, tutor, etc.), chiamate a fornire informazioni aggiuntive e segnalare eventuali situazioni da monitorare.

Fiorentina include in suddetto progetto entrambi i settori giovanili (maschile e femminile), iniziando a strutturare i medesimi percorsi di affiancamento/formazione per i tecnici di entrambi i settori e mettendosi a disposizione e a supporto di calciatori e calciatrici.

Al fine di agevolare l'accesso all'assistenza psicologica a tutti i tesserati, Fiorentina si impegna inoltre a stipulare convenzioni con strutture esterne di assistenza dedicate.

4.2.8. Inclusione e valorizzazione delle diversità

Fiorentina si impegna, attraverso specifiche iniziative (sia formative che non), a rendere effettiva l'inclusione e valorizzare le diversità dei suoi tesserati.

4.2.9. Prevenzione e cura dei disturbi alimentari

Fiorentina promuove programmi e altre iniziative volte a sensibilizzare gli atleti ed il personale che lavora a loro stretto contatto, sulla prevenzione e la cura dei disturbi alimentari.

Nell'ambito di questi programmi e iniziative, sono effettuate valutazioni periodiche sulla composizione corporea degli atleti e attività di formazione al personale sul potenziale impatto della composizione corporea sul rischio di sviluppare un disturbo alimentare. Gli atleti che hanno sviluppato o potrebbero sviluppare un disturbo alimentare sono indirizzati a professionisti sanitari in grado di fornire un'assistenza adeguata al rischio cui ciascun atleta è esposto (ad esempio, nutrizionisti).

Alle iniziative volte alla cura di disturbi alimentari conclamati o potenziali, si affiancano le attività di formazione in materia di educazione alimentare (anche nella forma di corsi di cucina), che fanno parte di più ampi programmi di sviluppo degli atleti e hanno l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle conoscenze necessarie per l'adozione di strategie alimentari adeguate.

Ulteriori attività divulgative sono dedicate al personale per migliorare le abitudini alimentari e stile di vita di ciascuno.

4.2.10. Facilities

Fiorentina assicura la supervisione continua dell'accesso ai siti di allenamento e alle facilities (es: spogliatoi) al fine di assicurare la tutela degli atleti, in particolare minori, e della loro privacy.

A tal riguardo la Società ha rilasciato un'apposita Istruzione Operativa volta a presidiare la gestione degli accessi presso il Viola Park, prevedendo ruoli, responsabilità, controlli e autorità.

Non è consentito l'accesso ai campi d'allenamento da parte di personale non autorizzato. La responsabilità di supervisionare gli accessi agli spogliatoi è in capo al Team Manager/Dirigente accompagnatore.

Sono previsti spogliatoi separati per maschi e femmine nonché per adulti e minori. Inoltre, essendo diversificati gli orari degli allenamenti delle squadre giovanili maschili e femminili è garantito un utilizzo segregato degli stessi.

Per quanto concerne gli ospiti che alloggiano presso il Viola Park (padiglioni "Settore giovanile" e "Femminile") è garantita una supervisione h. 24 da parte dei Tutor (si rimanda al Regolamento per gli ospiti di ACF Fiorentina).

4.2.11. Trasferte

L'autorizzazione del minore a trasferte e pernottamenti fuori sede è implicita nel tesseramento del minore.

Fiorentina assicura la partecipazione di almeno due componenti dello Staff per ogni trasferta e identifica il Team Manager/Dirigente Accompagnatore della squadra come punto di contatto tra famiglia e minori.

In caso di attività che prevedano il pernottamento, non è consentita l'assegnazione ad un minore di una camera in condivisione con il personale dello staff tecnico, a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto, salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori.

4.2.12. Trasporti

In caso di trasporto di minori a carico di Fiorentina, la Società deve essere informata anticipatamente in merito ai nominativi degli autisti. Il personale che verrà impiegato nelle attività di trasporto deve essere esente da condanne pregresse o processi in corso e sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Per quanto concerne gli ospiti che alloggiano presso il Viola Park, questi ultimo sono tenuti a rispettare rigorosamente il "Regolamento per gli ospiti di ACF Fiorentina".

4.2.13. Provini

Vengono considerati "Provini" le modalità con cui una Società, convoca un calciatore di altra società presso le proprie strutture per "sottoporlo a prova", prevedendo l'inserimento in un proprio gruppo squadra. La Società nella gestione dei "Provini" si attiene alle regole impartite dal Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C..

Tra i requisiti da rispettare per svolgere i "Provini" sono previsti:

- presenza di un tecnico con qualifica federale nel gruppo squadra in cui viene inserito l'atleta;
- presenza di un esperto di aspetti socio-relazionali a salvaguardia della tutela del benessere dell'atleta.

Le famiglie dei minori provenienti dall'estero assicurano la presenza di un accompagnatore che affianchi l'atleta in tutte quelle attività necessarie ai fini del "Provino" (es: ottenimento del certificato che attesta l'idoneità allo

svolgimento della pratica sportiva agonistica rilasciato in Italia, ecc). È compito della Segreteria Sportiva informare le famiglie/società delle regole di cui Fiorentina si è dotata in materia di "Provini".

4.2.14. Visitatori e spettatori inclusi i media

Nel corso di attività e competizioni, l'accesso ai siti di allenamento è limitato al personale autorizzato, al fine di preservare il benessere e la sicurezza degli atleti, in particolare minori.

Ai visitatori e agli spettatori, compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione, non è consentito rimanere da soli con i minori. Deve sempre essere garantita la presenza di un soggetto adulto supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

Ogni intervista deve essere preventivamente concordata con il personale Press Office e i Responsabili Youth Sector e Women Football che autorizzano il contenuto delle stesse.

Prima della pubblicazione dell'intervista, la stessa viene inviata per ulteriore controllo alla Funzione Press Office che ne deve autorizzare la pubblicazione.

Nel corso delle interviste non devono essere fornite informazioni personali dei minorenni, quali contatti telefonici o indirizzi e-mail.

Inoltre, per procedere con l'utilizzo di foto di minori, al momento del tesseramento è richiesta la firma di una liberatoria, da parte di entrambi i genitori, per l'autorizzazione per la pubblicazione di fotografie e video di minorenni - SAF_POL_01(D).

4.2.15. Sicurezza online

Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento, quali ad esempio immagini in cui l'atleta non è completamente vestito, non devono **mai** essere acquisite o divulgate o condivise online.

A tale fine, Fiorentina, per il tramite della Direzione Comunicazione, fornisce specifiche guidances sull'utilizzo della tecnologia, con particolare riferimento ai social media, incentivando la partecipazione del personale e degli atleti a specifiche sessioni di awareness.

La Società scoraggia inoltre l'utilizzo dei social media quale canale di comunicazione diretta tra atleta e personale e richiede l'utilizzo di canali di comunicazione che garantiscano, nel caso dei minori, il coinvolgimento di genitori, tutori o legali rappresentanti dei minori.

In ogni caso, l'atleta che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona, ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti del minore, possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. Per questioni che hanno rilevanza sulla privacy, resta salvo il diritto di potersi rivolgere al DPO[7] (rpd@acffiorentina.it).

In ultimo, sui dispositivi Fiorentina in dotazione al personale, la Direzione Comunicazione installa dei blocchi ai siti che promuovano abusi, violenze o discriminazioni o che contengono immagini e informazioni lesive della dignità.

[7] Il data Protection Officer (di seguito DPO) è una figura introdotta dal Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 | GDPR, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea L. 119 il 4 maggio '16. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno di un'azienda (sia essa pubblica che privata), affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

4.2.16. Accordi di collaborazione e partnership con terze parti

ACF Fiorentina pone grande attenzione al tema della tutela dei minori e della prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione anche nell'ambito del processo di contrattualizzazione di terze parti che lavorano a contatto con gli stessi.

Preventivamente all'instaurazione del rapporto di collaborazione, trattandosi di una fattispecie di servizio valutata come a rischio, viene verificata l'affidabilità della controparte in materia di safeguarding nel rispetto delle regole definite da:

- Procedura "Gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi";
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01.

Ove il rapporto di fornitura sia diretto, **Fiorentina disciplina contrattualmente tutte le condizioni contrattuali necessarie a garantire la salvaguardia, tra cui l'accettazione della presente Policy**, garantendo a titolo esemplificativo e non esaustivo una supervisione continua dei minori.

Qualora, nell'ambito del rapporto contrattuale dovessero insorgere problematiche, tali circostanze dovranno essere prontamente analizzate dal Direttore Generale, che valuterà, in base alla gravità dell'evento e alla disponibilità della controparte, se e come proseguire nella relazione.

4.2.17. Verifiche preventive sulle terze parti che svolgono attività/servizi riguardanti i minori

La Società si è dotata di un'apposita procedura "Gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi" che illustra le verifiche preventive da svolgere nel caso in cui valutasse di assegnare a terzi attività/servizi che comportano un contatto diretto e continuativo del personale coinvolto con i minori.

4.3. GOAL 3: AUMENTARE IL LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA

4.3.1. Sensibilizzazione e formazione

Tutti coloro che sono coinvolti a qualsiasi titolo nell'organizzazione, gestione e svolgimento dell'attività sportiva devono essere informati circa i contenuti del Framework e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare qualsiasi violazione dello stesso.

I componenti del Comitato Safeguarding e il personale coinvolto nell'organizzazione, gestione e svolgimento dell'attività sportiva sono tenuti a seguire specifici corsi informativi/formativi in materia di safeguarding, volti a favorire la comprensione delle responsabilità in merito alla tutela dei minori e alla prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

È sempre garantita la tracciabilità delle attività informative/formative svolte.

Per quanto concerne genitori e minori, Fiorentina pone particolare attenzione alle azioni da intraprendere per aumentare la consapevolezza dei minori circa le tematiche trattate nel Framework e le modalità con le quali contribuire a rendere sicura la pratica sportiva e il gioco del calcio, promuovendo la conoscenza e il rispetto dei diritti dei minori.

Tutti i soggetti coinvolti nei corsi di formazione e negli eventi di awareness hanno il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela del benessere dei minorenni. Il Comitato Safeguarding è il primo punto di contatto per tali richieste.

4.3.2. Risk assessment

Il risk assessment è uno strumento importante per la tutela dei minori e la prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Fiorentina si impegna ad aggiornare periodicamente il proprio **risk assessment generale** (si rimanda al documento **SAF_POL_01(A)**). Ogni evento di rischio viene valutato con una scala a tre livelli (basso-medio-alto) al fine di individuare i rischi prioritari.

L'attività di risk assessment sarà gestita dal Comitato Safeguarding.

In aggiunta, per **ogni singola attività**, deve essere svolto, a cura del soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività medesima, con l'eventuale supporto del Comitato Safeguarding, uno specifico risk assessment, sulla base del template standard (Ref. "Risk assessment per la singola attività"), nello specifico si rimanda al documento **SAF_POL_01(B)**.

Ove vengano identificati, nell'ambito dell'attività di assessment, rischi valutati come medio-alti, l'evento di rischio e le relative azioni di mitigazione devono essere condivise dal responsabile della specifica attività con il Comitato Safeguarding al fine di assicurare che gli adeguamenti proposti siano valutati e conseguentemente gestiti.

Qualora, a seguito della valutazione dei rischi si concluda che vi siano troppi rischi che non possono essere ridotti a un livello accettabile, l'attività non deve continuare a meno che non sia autorizzata dal Direttore Generale.

4.3.3. Canale sicuro per le segnalazioni di violazioni dei documenti che compongono il Framework

Attraverso la Policy, Fiorentina definisce regole e responsabilità chiare in materia di **segnalazioni da parte di tutti i soggetti coinvolti, che abbiano subito o assistito a una violazione ovvero che siano venuti a conoscenza di fatti** che possano riguardare una **sospetta situazione di violazione dei documenti che compongono il Framework**.

Il segnalante è in ogni caso invitato a segnalare eventuali **situazioni reali o potenziali di abuso, violenza e discriminazione** (intese nelle accezioni terminologiche descritte nella presente Policy) direttamente alle autorità di cui alla tabella che segue.

AUTORITA' COMPETENTE	CONTATTI
Questura di Firenze	Via Zara, 2 · 055 49771
Carabinieri (Comando Stazione Campo di Marte)	Viale dei Mille, 64-66 · 055 573079

La segnalazione di una sospetta situazione di violazione dei documenti che compongono il Framework deve avvenire per il tramite della **Piattaforma informatica** messa a disposizione da Fiorentina ed accessibile dal Sito web della Società www.acffiorentina.com/it/club/documenti-societari/segnalazioni, idonea a garantire la **riservatezza dell'identità del segnalante** nelle attività di gestione delle segnalazioni. Verranno prese in considerazione tanto le **segnalazioni in forma non anonima** quanto quelle in **forma anonima**. In entrambe i casi il canale di segnalazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Così come per tutti gli altri casi definiti nella policy "Sistema di whistleblowing per la gestione delle segnalazioni"[8] (resa disponibile sia nella Piattaforma di gestione delle segnalazioni, nonché nella Intranet aziendale), il destinatario

[8] Alla quale si rimanda anche per tutti gli aspetti operativo/funzionali e di compliance privacy.

delle segnalazioni di sospette situazioni di violazione dei documenti che compongono il Framework è il **Comitato di Whistleblowing**, composto dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 e dal Componente esterno dell'Organismo di Garanzia ex art. 7, comma 5 dello Statuto Federale della F.I.G.C., il quale coinvolge nella gestione delle stesse il Comitato Safeguarding.

Fiorentina assicura che tutte le informazioni riportate nella segnalazione o acquisite successivamente, siano **gestite in modo riservato e conosciute solo da un ristretto numero di individui, di volta in volta, identificati come necessari all'espletamento delle attività di approfondimento**.

È fortemente auspicabile, che le segnalazioni avvengano tempestivamente, possibilmente entro 24h dalla presunta violazione (limite temporale indicativo per assicurare una efficace gestione della segnalazione, ma non vincolante).

Il Comitato Safeguarding è responsabile di assicurare la comunicazione di ogni informazione rilevante alla Commissione Federale responsabile delle politiche di safeguarding e alla Procura Federale.

4.4. GOAL 4: FARE GIOCO DI SQUADRA PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SEGNALAZIONE DI PROBLEMI, RISCHI E PERICOLI

4.4.1. Comunicazione con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori e nella prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

La Società monitora costantemente le iniziative intraprese e le attività svolte da agenzie, associazioni e autorità attive nella tutela dei minori e nella prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e valuta di volta in volta l'opportunità di avviare con queste rapporti di collaborazione o partnership. Di seguito sono indicate le principali associazioni che sul territorio svolgono le attività appena descritte.

ASSOCIAZIONI	DESCRIZIONE OGGETTO SOCIALE	CONTATTI
Unicef Italia	https://www.unicef.it/missione-e-storia/	Telefono: 055/2207144 (Sede di Firenze) E-mail: comitato.firenze@unicef.it
Telefono Azzurro	https://azzurro.it/chi-siamo/	Telefono: 055/5387420 (Sede di Firenze)
Artemisia Centro Antiviolenza	https://www.artemisiacentroantiviolenza.it/storia-associazione-artemisia-centro-antiviolenza-firenze/	Telefono: 055/601375 E-mail: info@artemisiacentroantiviolenza.it

4.5. GOAL 5: MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLA POLICY DI SAFEGUARDING

Il monitoraggio e la valutazione periodica del Framework di safeguarding e della sua effettiva applicazione sono requisiti essenziali per assicurare la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Periodicamente, per competenza, è necessario:

- avviare le attività di aggiornamento del documento di *General Risk Assessment* - MIN_POL_01(A) - al fine di identificare eventuali nuovi rischi da presidiare e verificare, con riferimento agli eventi di rischio già

mappati, l'efficacia del sistema di controllo in essere oltre alla necessità/opportunità di definire nuove azioni di mitigazione da intraprendere;

- monitorare l'effettivo svolgimento degli assessment per specifiche attività, da predisporre nel corso della stagione sportiva.

Il Comitato Safeguarding pianifica gli interventi di audit per valutare la persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia del Framework e dell'efficace attuazione dei presidi di controllo in esso contenuti.

Il costante monitoraggio circa l'efficacia del Framework, svolto mediante apposite attività periodiche, è finalizzato, da un lato, a garantirne l'adeguatezza rispetto ai rischi rilevati e, dall'altro, ad assicurarne il costante aggiornamento, anche alla luce di eventuali modifiche normative, delle Linee Guida FIGC, delle best practices di riferimento e delle raccomandazioni formulate dalla Commissione Federale responsabile delle politiche di safeguarding.

I successivi aggiornamenti del Framework tengono conto del feedback del personale e, ove possibile, le opinioni degli atleti e degli altri stakeholder.

In ogni caso, il Framework è aggiornato almeno una volta ogni quattro anni.

5. CONTRIBUTO ALL'AGENDA 2023 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Documento, così come tutti i documenti che compongono il Framework, tengono conto delle importanti sfide sancite dall'Assemblea Generale ONU del 25 settembre 2015, dichiarate all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito brevemente anche **"Agenda 2030"**). Infatti, l'ONU, attraverso l'Agenda 2030 incoraggia le aziende ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le pratiche sulla sostenibilità nella vita aziendale; inoltre, invita le aziende ad impiegare creatività ed innovazione con l'obiettivo di trovare una soluzione alle sfide dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile rappresentano per la Società **un forte stimolo** per continuare ad agire in maniera **responsabile e incisiva, rileggendo tutte le attività** su cui impattano i vari ambiti in cui si declina la sostenibilità**.**

Di seguito vengono messi in evidenza gli obiettivi e relativi target dell'Agenda 2030, a fronte dei quali, la Società, nei limiti dell'applicabilità al contesto in oggetto, tiene conto delle importanti sfide sancite all'interno dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

- 1.3 "Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti…"
- 1.5 "Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali"

- 4.6 "Garantire che tutti i giovani, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo

- 5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- 5.2 “Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica…”

- 10.2 “Potenziare e promuovere l’inclusione sociale…”
- 10.3 “Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati…”

- 16.2 “Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza…”
- 16.3 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli